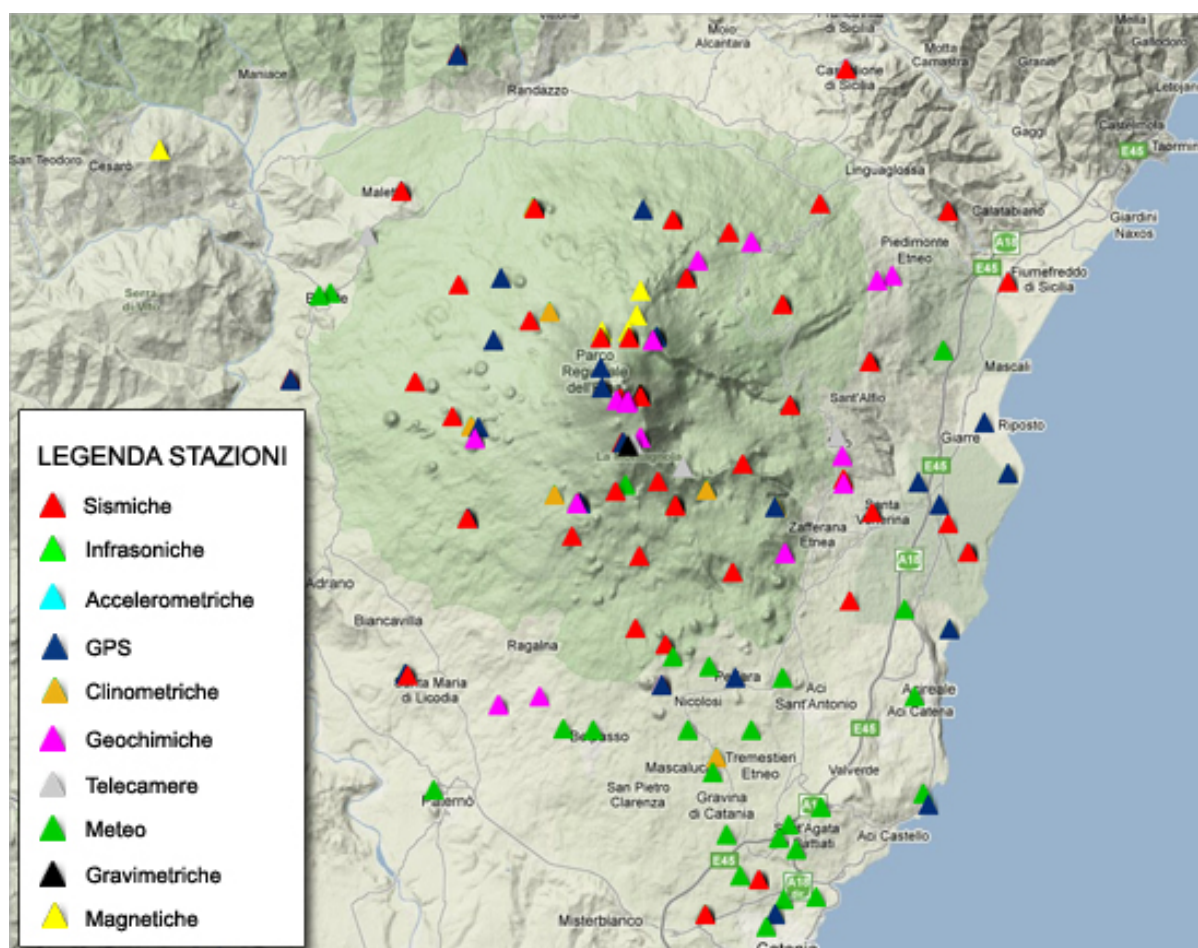




Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 41/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 28/09/2015 - 04/10/2015 (data emissione 06/10/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	3	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Nella settimana dal 28 settembre al 4 ottobre l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata tramite le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza dell'INGV-OE e durante un sopralluogo in area sommitale effettuato il 30 settembre. Le cattive condizioni meteorologiche hanno limitato le osservazioni dei crateri sommitali nei primi giorni della settimana, in particolare dal primo pomeriggio del 30 settembre a tutta la giornata successiva del 1 ottobre.

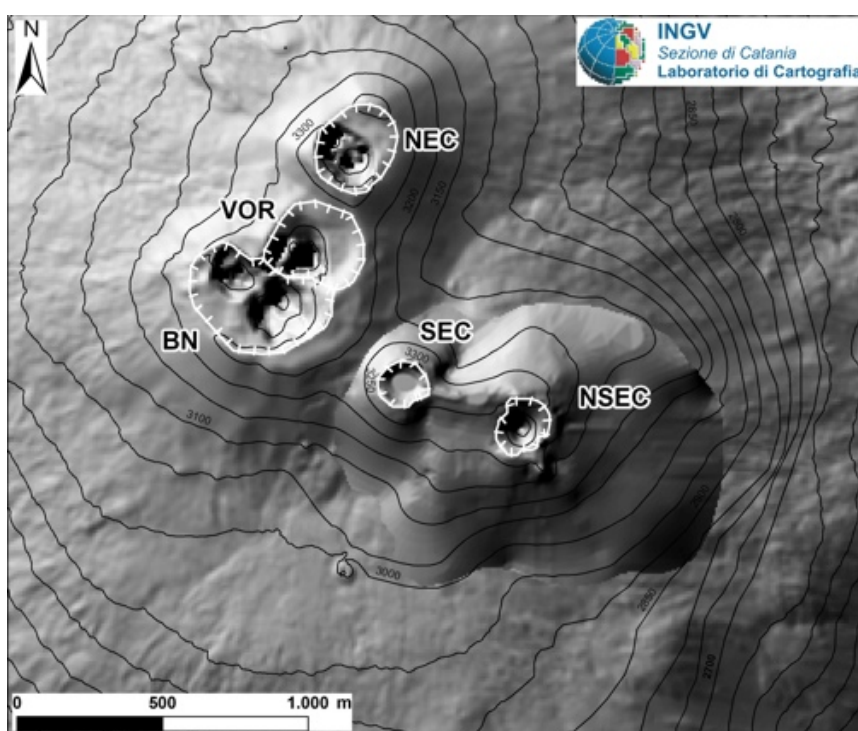


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

Nel periodo esaminato è stato osservato un persistente degassamento dai crateri sommitali più intenso e talvolta pulsante dal NEC in particolare negli ultimi due giorni della settimana (3 e 4/10).

Durante il sopralluogo del 30 settembre il NEC produceva un intenso degassamento, accompagnato da rari boati profondi, mentre il degassamento della VOR risultava vivace ma non era accompagnato da boati come è stato confermato anche dalle guide vulcanologiche.

Nelle prime ore di luce del 4 ottobre il degassamento pulsante del NEC portava in carico piccole, ma apprezzabili, quantità di cenere rossastra che si disperdeva nel plume a poca distanza dal cratere (Fig. 1.2). Il fenomeno si è gradualmente ridotto fino a scomparire nella stessa mattina.



Fig. 1.2 - Immagine della telecamera ad alta risoluzione di M. Cagliato che mostra il plume del NEC il 4 ottobre, nel quale si rileva una piccola quantità di cenere rossastra.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna, nel periodo 28 settembre - 4 ottobre 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in leggera diminuzione rispetto al dato registrato la settimana precedente. Nel corso della settimana i dati infra-giornalieri hanno indicato valori superiori alle 5000 t/g.

Nel periodo investigato, cause avverse condizioni meteo, non si dispone di dati aggiornati circa il flusso di HCl ed HF.

In conclusione, i dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione, hanno indicato un regime di degassamento in leggera diminuzione, che si attesta su un livello medio-basso.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello basso. Durante la settimana in oggetto, e nell'arco dell'ultimo mese, nessun terremoto ha superato la soglia di magnitudo 2.0.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha

evidenziato variazioni significative rispetto alla settimana precedente. La sorgente del tremore risulta posta al di sotto del Nuovo Cratere di Sud-Est, nell'intervallo di profondità compreso tra 2.5 e 3.0 km sopra il livello del mare.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.